

di tutte le più note Accademie artistiche di Inghilterra, di Francia e d'Italia. Non faccio un soffietto: la cortese onesta accoglienza che fece l'artista a me ignoto prosatore non me ne darebbe l'autorizzazione.

Egli mi narrò le sue non liete vicende, note del resto a tutto il paese e anche fuori; mi disse come dai sereni trionfi dell'arte che aveva fatto il sogno della sua vita fosse stato chiamato lassù dagli avvolgimenti di una malafede e dalle promesse di lucro non corrisposte. Io guardavo quell'uomo che aveva con sé tutto un'odissea di sventure e tutto un poema d'arte, e mi pareva di trovarmi innanzi ad una di quelle belle teste di artista del Rinascimento, nell'occhio del quale tu non sai se più brilli il lampo e l'amore dell'arte o la bontà profonda.

Quà e là per la stanza sui tavolati stavano parecchi lavori di intarsio finissimi, pieni di sfumature e di contorni dolci, ma la mia più grande ammirazione fu per un lavoro di gran mole, un'altare sacro destinato a certe monache di Mombaldone. La parte inferiore ornata di intarsiature a soggetto sacro; la parte superiore sormontata da un baldacchino in legno popolato di figurine sacre armonizzanti per le linee purissime e pei colori a segno da dare l'idea di tanti quadretti a olio; in complesso un lavoro veramente finito che sarebbe degno di ben altra destinazione.

Per ora e per qualche tempo ancora il signor Bertolotti non può lasciare Spigno; quando i suoi interessi lo consentiranno egli intende prender stanza in Acqui.

Nell'attesa che questa lieta promessa si avveri, io faccio caldo appello a quanti hanno caro il culto per l'arte, qualunque forma abbia: facciano una corsa a Spigno e si persuadano di ciò che io dico.

I facoltosi avranno un compenso pronto alle ricerche di mobilio veramente artistico e gli istituti religiosi potranno trovare le forme più belle nella sublimazione di quell'ideale religioso che derivò sempre dall'arte italiana la creazione dei suoi simboli.

FB.

SANITÀ PUBBLICA

Offerto dalla natura bello e preparato, il latte è un alimento gradito, ed al tempo stesso cibo e bevanda la più semplice, ma se sufficiente a sostenere da se solo le forze ed accrescere il corpo dei bambini, non lo è per l'uomo adulto, massime obbligato a sopportare grandi fatiche.

Come si sa, il latte si stringe e si converte in formaggio coll'aggiunta di una piccola dose di caglio, o infondendovi una qualche goccia di un acido qualunque. I formaggi si possono dividere in due classi, in magri e grassi a seconda del metodo usato nel fabbricarli e della qualità del latte impiegato.

E qui fra le diverse qualità, basterà accennare il Gorgonzola e lo Sbrinzo, i quali subiscono una fermentazione

che si avvicina al putrido, e si manifesta con macchie verdi e giallo cupo, e siccome tutto quello che si avvicina alla putrefazione riesce dannoso allo stomaco ed agli intestini, così sarà prudenza astenersene od usarne con parsimonia.

Quindi si domanda, se per il danno che recano alla salute non sia il caso di sorvegliarli con maggiore attenzione.

Quando il mercato dei formaggi si teneva vicino alla fontana della rocca se ne vendevano liberamente delle qualità, che al solo vederle destavano ripugnanza, ma ora che giustamente si trasferì nell'edificio delle Erbevendole, continua ancora lo spaccio dei formaggi dannosi alla salute? Noi crediamo che sì, eppertanto non si deve dubitare che l'Ufficiale di sanità andrà a visitarli, ordinando il sequestro quando si trovassero nella indicata condizione, e la stessa cosa per i vini, liquori, latte, e tutti gli altri generi alimentari.

L'Ufficiale di sanità è senza dubbio un Medico retto, distinto, ed animato dal vivo desiderio di compiere il ricevuto mandato con zelo e coscienza, ma mio Dio! a parte la magra retribuzione di lire 300, come potrà adempierlo senza locale apposito per gli assaggi e le analisi chimiche, e senza inserviente a sua disposizione?

Il Sindaco con tutto il suo ingegno e la sua esperienza ha delle idee e delle fissazioni singolari. In certe cose non guarda a spendere senza ottenere i sperati risultati, in altre specula e fa anche l'avaro, e talvolta con danno dei servizi pubblici e dell'Erario Comunale.

Basta; speriamo che nella confezione del prossimo Bilancio, ricordando uno dei suoi motti favoriti, *le Accademie si fanno o non si fanno*, d'accordo colla Giunta penserà a retribuire decorosamente l'Ufficiale di sanità, alla provvista di un locale e nomina di un inserviente, e di tutto ciò che si richiede per il regolare e pronto disimpegno di questo delicato ed utile servizio.

NON PAROLE MA FATTI

A questi chiari di luna tanti farabutti, portati in alto da partiti comperati dicono belle, lusinghiere parole per non perdere il seggio su cui stanno a mal agio.

Scrivono, promettono, si compromettono e compromettono, sapendo per prova che al di sopra di tutto c'è l'oro od un nome illustre addormentato sulle foglie secche degli allori dei padri, quando non sia macchiato per colpe remote.

Vi sono però anche degli uomini buoni che rispondono degnamente al nome di cui hanno diritto di andare alteri.

Siamo lieti di avere informazioni confortanti da nostri amici lombardi.

La grandine ha recato danni gravi, specialmente al Mantovano: parecchie famiglie di fittabili sarebbero state ruinate e forse avrebbero preso la via dell'esilio. Il Deputato Conte Silvio Arrivabene, il Conte Antonio d'Arco Sotto Segretario di Stato, per tacere d'altri, hanno dato prove così luminose

di cuore, di generosità ai danneggiati che noi crediamo dovere assoluto di indicare i nomi di persone tanto care alla benevolenza anche di quelli che non hanno il bene di conoscere queste anime gentili e tanto buone.

Quante lagrime hanno asciugato in pochi minuti! Altro che ciance, fatti vogliono essere: e se i ricchi tutti si informassero a questi santi principii non avremmo nè malcontenti, nè scioperi, nè l'amarezza di vedere fratelli che lasciano il bel cielo d'Italia per affidarsi al mare, ed una patria lontana e molto incerta.

Mercato delle Uve di Acqui

25 e 26 Settembre.

Moscato B. da L. 2,85 a 2 — L. 2,40
Uve nere da L. 2,85 a 1,75 L. 2,16

27 Settembre.

Moscato B. da L. 2,80 a 2,10 L. 2,51
Uve nere da L. 2,15 a 1,40 L. 1,85

28 Settembre.

Moscato B. da L. 2,90 a 2,40 L. 2,78
Uve nere da L. 2,60 a 1,60 L. 2,23

29 Settembre.

Moscato B. da L. 3,25 a 1,60 L. 2,79
Uve nere da L. 2,50 a 1,55 L. 2,06

30 Settembre.

Moscato B. da L. 3,30 a 1,90 L. 2,83
Uve nere da L. 2,50 a 1,47 L. 2,13

1 Ottobre.

Moscato B. da L. 3,25 a 2,20 L. 2,90
Uve nere da L. 2,50 a 1,50 L. 2,06

2 Ottobre.

Moscato B. da L. 2,95 a 1,60 L. 2,37
Uve bianche da L. 2,90 a 1,50 L. 2,02
Uve nere da L. 2,50 a 1,50 L. 2,09

3 Ottobre.

Moscato B. da L. 3,35 a 2,40 L. 3,17
Uve nere da L. 2,50 a 1,45 L. 2,16

4 Ottobre.

Moscato B. da L. 3,25 a 2,20 L. 3,03
Uve nere da L. 2,50 a 1,50 L. 2,06

5 Ottobre.

Moscato B. da L. 3,25 a 2,15 L. 2,95
Uve nere da L. 2,50 a 1,50 L. 2,06

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. — Domanderò al Farmacista in calce segnato copia delle splendissime lettere di ammalati guariti da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni! Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3,80 presso la farmacia Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele.

I MEDICI IN CHINA

Nelle città del celeste Impero, il cliente paga al medico una corresponsione sino a che si trova sano. Se

ammala, per tutto il tempo della sua malattia non gli dà nemmeno una palanca. Si capisce da questo tutto l'interesse che ha il medico a guarire il suo cliente al più presto possibile.

In certi luoghi di quell'Impero esiste una costumanza ancora più bizzarra. Ogni medico è obbligato ad accendere davanti alla propria abitazione altrettante lanterne quanti sono gli ammalati che gli morirono lungo l'anno.

A questo proposito si racconta lo aneddoto d'un malato che cercava un medico e non osava bussare alla porta d'alcun Esculapio del luogo, in vista del considerevole numero di lanterne che vedeva accese alle rispettive loro porte.

Finalmente, in un vicolo giù di mano, vide l'abitazione d'un medico davanti alla quale non brillavano che sei lanterne. Allora si fa coraggio, entra e dice:

— Voi dovete essere il miglior medico della città, poichè siete quello che ha il minor numero di lanterne.

— Può darsi, risponde il medico: ma debbo farvi notare che sono arrivato in questa città soltanto stamane.

CORRISPONDENZE

DA PONZONE

5 Ottobre 1891.

« Una tristezza da non potersi descrivere aveva prostrato gli animi di noi Ponzonesi, dopochè seppimo pubblicata sulla *Gazzetta d'Acqui* del 12-13 scorso mese, una lettera nella quale un personaggio di indiscutibile capacità geometrica - amministrativa pronunciava con una sicurezza, con una baldanza piuttosto unica che rara, la inappellabile sentenza di morte della nostra Pretura. — E fu così profondo e senza possibile conforto il dispiacere dal quale mi sentii accasciato pur io, fu così intenso il timore che m'invase, nel leggere quella brillantissima carica a fondo diretta contro questo vecchio e sventurato Mandamento, che a me non fu dato trovare la forza per rispondere ad una elucubrazione tanto magistrale e nella forma e nel contenuto.

O forse, per essere franco una bella volta, questo civile coraggio non volli averlo, riflettendo che già troppo riso e troppa commiserazione aveva suscitato quella infelice lettera aperta, entro la quale io non posso proprio credere che il signor Tartufo Geometra abbia trasfuso l'acume e la sottigliezza del suo ingegno, l'incorruttibile logica della sua mente matematica, e tanto meno quel po' di buon senso che io voglio supporre mamma natura abbia donato a lui del paro che alla maggior parte degli uomini.

Ma ora che la notizia di un'altra e ben diversa sentenza è giunta fino a noi, poveri ed ignoranti campagnoli, confinati nelle aspre, inaccessibili montagne, dove non sono strade; dove, a quanto l'Egregio Agrimensore fa supporre, non sono contribuenti che paghino care e salate le imposte; dove non si ha o meglio non si dovrebbe avere neppure la coscienza dei diritti che agli altri uomini competono; dove,